

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.

CHIUDI

Sostienici con il tuo 5% Indica il numero 00994500288

#Levoscalling Una campagna solidale per la libertà di movimento

SANS-PAPIERS Normativa Schede pratiche

DIRITTI DI CITTADINANZA Home cittadinanza Notizie, approfondimenti, interviste e appelli

Odjare è un sport

Tweet di @MeltingPotEU

Rivistato da Melting Pot Europa

Anna @credandino Cos'è #RAWA e perché è importante thread: Rawa è la Revolutionary Association of the Women of Afghanistan.

Davidie Grasso @velvetsecret80 Now we must support #Rawa, the Revolutionary Association of the Women of Afghanistan.

Incorpora Visualizza su Twitter

Home » Cittadinanze » Notizie, approfondimenti, interviste e appelli

Lasciare la Tunisia: le partenze dalle isole Kerkennah e i rimpatri dall'Italia

Un reportage di Alice Passamonti

Il sistema sembra ben collaudato: 100 euro da Sfax a Kerkennah, 1.000 euro per un viaggio in mare, rischiando la vita. Nonostante gli arresti, i controlli restano limitati. Le partenze e i rimpatri continuano.



Ahmed Boukhir, 26 anni, sopravvissuto al naufragio del 3 giugno 2018 (Photo credit: Alice Passamonti)

Ahmed è seduto al tavolino di un caffè [1], indossa una t-shirt rossa, in mano un narghè. Ha 26 anni, è originario di Sfax, principale centro economico della Tunisia.

La storia di Ahmed somiglia a quella di tanti altri ragazzi della sua età, che decidono di lasciare la Tunisia da harraga (da irregolari, senza un visto, "bruciando" la frontiera e spessissimo i documenti) in cerca di un futuro in Europa.

Gli arrivi in Italia dalla Tunisia Secondo i dati [3] forniti dal Dipartimento della Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, nel corso del 2017 sono sbarcati sulle coste italiane 119.369 migranti.

La mappa dei flussi migratori Fonte: European Council of Foreign Relations

Kerkennah, isole fantasma, terreno fertile per i trafficanti Il traghetto che parte da Sfax costa un dinaro (n euro, circa 30 centesimi) e impiega poco più di un'ora per raggiungere l'isola di Mellita, arcipelago di Kerkennah.

Dopo i violenti scontri del 2016, durante i quali i manifestanti arrivarono a bloccare l'espulsione di idrocarburi per rivendicare il lavoro, la Polizia decise di rinviare clandestine dal Paese nordafricano rispetto agli anni precedenti.

Ancora oggi, Kerkennah rimane una zona calda della Tunisia in cui le forze dell'ordine sono presenti in maniera molto ridotta, per mantenere una certa pace sociale.

La barca ha iniziato ad imbarcare acqua dopo due ore di navigazione. A quel punto, il capitano, un ragazzo di soli 25 anni, ha tentato di rientrare verso Sfax, infine ha chiamato i soccorsi.

El Ataya e Mellita, le due località di partenza delle imbarcazioni (Photo credit: Alice Passamonti)



Tremila dinari per tentare la sorte Ahmed sorride mentre fuma incessantemente il suo narghè. Sebbene non sia mai arrivato in Sicilia, conosce perfettamente i dettagli di quello che sembra essere un sistema ben collaudato, anche se ingiusto.

"Prima di partire, siamo rimasti per qualche giorno a Mellita nella guna. Eravamo circa 90 persone. Gli uomini della rete entravano tutti con il volto coperto. La sera del 2 giugno - prosegue nel racconto - siamo stati trasferiti dalla casa alla spiaggia in gruppi di 15 persone, a bordo di un camion frigo per il trasporto del pesce.

La barca ha iniziato ad imbarcare acqua dopo due ore di navigazione. A quel punto, il capitano, un ragazzo di soli 25 anni, ha tentato di rientrare verso Sfax, infine ha chiamato i soccorsi.



Piattaforma petrolifera per l'estrazione di idrocarburi (Photo credit: Alice Passamonti)

Il suo amico Abdesslem, 25 anni, con un lavoro sicuro in una fabbrica di marmo di Sfax, "due macchine, tutti i soldi necessari per comprarsi i vestiti che voleva" racconta il padre Nassir ancora incredulo - avrebbe potuto chiedere il visto, ma aveva troppa fretta di raggiungere una ragazza tedesca di cui si era innamorato.

Kais, 36 anni, un lavoro come tassista, al contrario di Ahmed e Abdesslem, è partito direttamente dalle coste di Sfax, su una barca guidata da un trafficante. È riuscito ad arrivare in Italia clandestinamente per ben cinque volte, dal 2007 ad oggi.

Porto di Mellita, arcipelago delle isole Kerkennah (Photo credit: Alice Passamonti)

I controlli delle coste e la politica dei rimpatri Sulla base di diversi accordi bilaterali, siglati dai due Paesi a partire dal lontano 1998, le autorità tunisine, oltre a collaborare sul piano dei rimpatri, favorendo l'assimilazione dei cittadini tunisini tramite il Consolato, dovrebbero garantire anche un controllo delle coste.

Dopo il tragico naufragio del 3 giugno, la sera del 21 giugno, Nejeh Atallah, 32 anni, cosiddetto l'organizzazione di decine di partenze clandestine da Kerkennah all'Italia e ricoverato da alcuni mesi, è stato arrestato mentre cercava di lasciare l'isola.

Al tempo stesso, l'Italia non riesce a rimpatriare tutti i cittadini tunisini entrati in maniera irregolare: secondo l'ultimo rapporto [6] della Polizia di Stato, relativo al 2017, lo scorso anno sono stati rimpatriati 2.193 tunisini, a fronte di 6.151 arrivi in Italia.

La Tunisia risulta, comunque, il secondo Paese dopo l'Albania per numero di rimpatri. Ed è al primo posto per quanto riguarda le ammissioni forzate con scatta, che generalmente avvengono tramite voli charter dall'aeroporto di Palermo a quello di Enfidha-Hammamet.



Un'animazione sui rimpatri dei migranti tunisini dall'Italia

A mettere in discussione l'attuale politica dei rimpatri, dell'emilia e per certi versi fallimentare, sono due recenti rapporti pubblicati rispettivamente dall'Arci [7] e dalla ONG tedesca, Rosa Luxemburg North Africa [8].

Tra diritto alla mobilità e frontiere, libertà e disoccupazione, partenze clandestine e rimpatri forzati, Ahmed rimane seduto sul tavolo del caffè. Il narghè in mano, uno sguardo ancora confuso, un sorriso timido e una certezza: "Non volevo arrivare a tutti i costi in Italia. Semplicemente, volevo a tutti i costi lasciare la Tunisia".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL PROGETTO MELTING POT EUROPA

Note [1] L'equivalente del nostro bar [2] Il dinaro tunisino continua a perdere valore rispetto all'euro, ad agosto 2018 il tasso di cambio si attestava a 3,23 euro [3] http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto_statistico_giornaliero_31-08-2018.pdf [4] 3.729 migranti tunisini sono arrivati in Italia, su un totale di 19. 874 arrivi, il dato, aggiornato al 30 agosto 2018, potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione. [5] https://fides.net/rappor/emigration2017.pdf [6] https://poliziamoderna.poliziadistato.it/statics/23/dati-2017.pdf [7] https://www.arci.it/app/uploads/2018/07/report-frontiere-2018.pdf [8] http://www.rosaluxna.org/wp-content/uploads/2017/09/David-L-Suber-falling-reassessment16-08.pdf

Vedi anche Scirocco: A Case Against Deportations, un'animazione sui rimpatri dei migranti tunisini dall'Italia Tunisia, flussi migratori tra storie di vita e morti senza nome Tunisia: la vita dei migranti irregolari nella regione di Médénine Migranti irregolari. A Tangeri, la paura nel ventre 2.000 vite umane e il conteggio aumenta: il bilancio delle vittime nel Mediterraneo nel 2018 A Roma un presidio per i cittadini tunisini scomparsi: "Verità e giustizia per i giovani dispersi del 2011 e per tutti gli uomini e le donne scomparse in questi anni" Tunisia - La situazione dei migranti nel centro della Mezzaluna rossa a Médénine Verso le coste di Cadez, verso il muro della fortezza Europa dove si spiaggiano i cadaveri dei migranti

Galleria fotografica

[27 settembre 2018]

Sostieni il Progetto Melting Pot Europa! Dona almeno 1€ - Inserisci l'importo: [input] Donazione



Imbarcazione in legno utilizzata per le partenze dalla Tunisia (Photo credit: Alice Passamonti)

TAG

ARGOMENTI Mediterraneo centrale, Migrazioni, Tunisia e rimpatri, Scirocco, Nord Africa, Tunisia TIPO DI ARTICOLO Reportage e Inchieste

CHI SIAMO

Il progetto Solennici Assegnaci il tuo 5% Servizi Formazione Melting Pot Aiutaci a tradurre Autori e traduttori Avvocati Collabora Seguici Contattaci

SANS PAPIER NORMATIVA

Archivio e guida legislativa Guida legislativa Tesoro unico Immigrazione Normativa italiana Normative europee Giurisprudenza italiana Giurisprudenza europea Accordi e trattati internazionali

SCHEDE PRATICHE

CITTADINANZE

Notizie, approfondimenti, interviste e appelli Incroci informativi e formali Incroci informativi e formali Interviste Notizie Rapporti e dossier Reportage e inchieste Tesi di laurea, ricerche e studi Traduzioni Video Immagini Audio

RUBRICHE

Speciale Sanatoria 2020 Campagna Levvoo calling Around Europe - CIE Questionario asilo Speciale CSR - CIE A proposito di Accoglienza Il punto di vista dell'operatore In mare Speciale Hotspot Un mondo, molti mondi Radio Melting Pot 'Voci del Sud' Migrante Archivio delle Rubriche

RICERCA

Argomenti sans papers Argomenti sans papers Tag geografcie

SOCIAL

facebook twitter telegram youtube rss

TELE RADIO CITY s.c.s.

Central P.I. 00994500288 risc. Albo Soc. Coop. n. A/21152

CREDITS

web design HCE s.r.l. 2003-2021 creative commons Cookies Privacy Policy